Quando

Virginia dei Conti Orlandini

di Firenze

si legava con fede di Sposa

a

Giovan-Luca dei Principi Pallavicini

di Bologna

l'Anno 1857

Firenze. Tipografia Borghi e Compagni.

Quel pudore in cui ti veli
È soave, o Giovinetta!
Ma d'Amor, che indarno celi,
Le speranze non copri:
Un'Aurora benedetta
Nacque in Cielo, e lo tradì.

Della vita sul mattino,
Nel fiorir della bellezza,
Sono i baci il tuo destino
Sono i palpiti d'Amor,
Come a un Angiol la carezza
Del sorriso creator.

Nuovo affetto, intemerato,
Che dagli anni non s'invola,
Con le gioje del passato
Nel tuo cor si mescerà:
Quando = Madre = una parola
Desiata ti dirà.

O felice! eletta Prole
All'Italia crescerai;
Questa Terra, questo Sole,
Le Memorie, e l'Avvenir
Ad amar le insegnerai
Fino all'ultimo sospir.

Alla Donna generosa
Sarà premio il patrio onore;
Diverrà d'Itala Sposa
Caro esempio, idea gentil;
Qual l'orgoglio d'ogni fiore
È la rosa dell'April.

Vedi, mentre al mar dechina
Quei che al giorno accende il riso,
Della Stella vespertina
Un più tremulo splendor?
Già s'annunzia in Paradiso
La vittoria dell'Amor.

E. F.



Vedi, mentre al mar dechina
Quei che al giorno accende il riso,
Della Stella vespertina
Un più tremulo splendor?
Già s'annunzia in Paradiso
La vittoria dell'Amor.

E. F.

Vedi, mentre al mar dechina
Quei che al giorno accende il riso,
Della Stella vespertina
Un più tremulo splendor?
Già s'annunzia in Paradiso
La vittoria dell'Amor.

E. F.